

Unione Comuni nel mirino di Confcommercio

«Servizi frammentati, costi crescenti e disparità nei regolamenti. Penalizzati cittadini e imprese, serve un nuovo modello di gestione»

Critiche da parte della Confcommercio del Rubicone sull'andamento dell'Unione dei Comuni Rubicone e Mare di cui fanno parte Borghi con presidente Antonio Mandato, Cesenatico (Giancarlo Andriani), Gambettola (Francesco Tomasini), Gatteo (Lorenzo Campedelli), Longiano (Giovanni Anselmi), Roncofreddo (Alessandro Bernabini), San Mauro Pascoli (Raffaele Bernabini), Savignano (Roberto Renzi) e Sogliano (Andrea Carghini). Nel mirino la gestione dei servizi sociali, la polizia locale, la pubblica istruzione e la scuola, la gestione del personale, i sistemi informatici e la Protezione civile. Parlano i rispettivi presidenti dell'Confcommercio di ogni città e paese dell'Unione. «L'Unione è stata fondata con l'esigenza di realizzare una città unica del Rubicone. Scopo primario era l'unificazione e la gestione di tutti i servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e dei regolamenti generali dei singoli comuni. In tutti questi anni è emersa una enorme difficoltà di gestire efficacemente una unione che



I presidenti della Confcommercio dei Comuni dell'Unione Rubicone e Mare

al suo interno presenta esigenze differenti, con un territorio variegato dal mare alla montagna non del tutto omogeneo e anzi con caratteristiche assai eterogenee».

La proposta? «Unificare tutti i servizi e armonizzare atti e regolamenti dei singoli comuni è una esigenza peculiare che si è scontrata con molte difficoltà. Ad esempio dal servizio comunale di Polizia locale piano piano nel corso degli anni sono usciti i

comuni di San Mauro Pascoli prima e poi successivamente Gatteo, Cesenatico, Gambettola e Longiano che gestiscono il servizio in totale autonomia, mentre la Polizia locale dell'Unione ha al suo interno solamente i comuni di Savignano, Borghi, Sogliano e Roncofreddo».

Il problema più grande dell'Unione? «Invece di avere sei comandi di Polizia locale nei nove comuni se ne potrebbero creare due, uno per la pianura e

il mare e l'altro per la collina e la montagna con Borghi, Sogliano, Roncofreddo e Longiano. A tutt'oggi per come è gestita l'Unione dei Comuni del Rubicone e Mare significa aumento dei costi di gestione per tutti i comuni e diminuzione dei servizi per cittadini e imprese al fine di sentirsi più sicuri e protetti».

Oltre alla Polizia Locale cosa c'è che non va? «Il problema è generale in quanto invece di essere nove comuni omogenei nei regolamenti, nelle scadenze e nelle tariffe, spesso abbiamo aziende confinanti con sede in comuni diversi che pagano tariffe differenti con rate diverse quando i Comuni di una Unione dovrebbero avere una regolamentazione uguale per tutti». Cosa chiedono i vostri associati? «La domanda più frequente che si pongono non solo i nostri soci Confcommercio dei nove Comuni della Valle del Rubicone insieme a tanti cittadini è se a questo punto vale ancora la pena e soprattutto è utile per la comunità e per le nostre imprese del territorio mantenere questo orfanismo»

Ermanno Pasolini